

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Italo Pietra

Pavia, 7 novembre 1974

Caro Pietra,

mi permetto di attirare la tua attenzione su un aspetto paradossale della situazione politica. La Francia, dopo aver bloccato sino ad ora l'elezione europea, propone adesso addirittura di stabilirne la data entro un termine ragionevole. Non ci può essere dubbio sul fatto che l'elezione europea metterebbe la Comunità in grado di prendere in mano gli affari più gravi dell'Europa, e non dovremmo certo perdere quest'occasione perché diventa sempre più chiaro qual è il destino che ci attende se non facciamo presto l'Europa.

Ma i partiti non reagiscono, i governi degli altri paesi fanno il possibile per non essere costretti a prendere una decisione, e, a dire il vero, gli stessi giornali lasciano tutti nell'ignoranza di quello che succede. Il fatto ha conseguenze incalcolabili. Vorrei dartene due prove con le lettere che ti allego in via riservata. Il Mfe ha

chiesto chiarimenti sulla posizione dei partiti e del governo nei confronti delle proposte francesi. La Dc ha risposto con una menzogna; il Pli mostrando candidamente che ignorava che esistessero delle proposte francesi. Né la menzogna, né la mancanza di reazioni a causa dell'ignoranza sarebbero state possibili se i giornali avessero svolto il loro ruolo che è quello di informare, adeguando l'informazione all'importanza del fatto.

È per questo che allo scopo di porre, anche se non certo di risolvere, questo tipo di problemi, abbiamo deciso di fare una «Lettera europea» dedicata al dovere di occuparsi dell'Europa e agli aspetti essenziali del problema europeo.

Ti sarei molto grato se la leggessi, e ti sarei evidentemente grato se tu facessi qualcosa, sempre che ti paia opportuno. Per questo caso i federalisti ed io siamo a tua completa disposizione.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini